



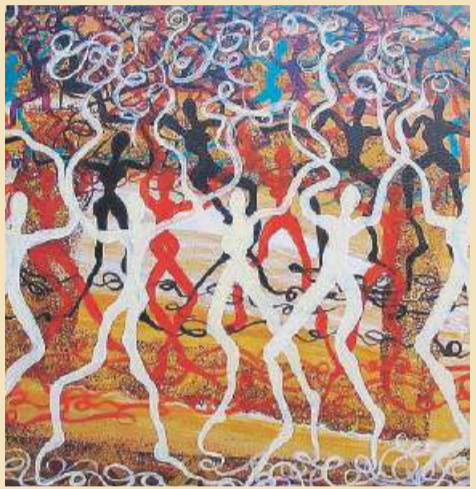
### ALLA MONDADORI IL LIBRO «LA LUNA DI RIVER» Sulle tracce della strana professoressa

È con la scrittrice tarantina Antonella Albano il nuovo incontro con l'autore alla libreria Mondadori di Taranto, in programma giovedì 16 maggio, alle 19. Dialogando con la professoressa Evelyn Zappimbulso, presenterà il suo nuovo romanzo dal titolo «La luna di River» sulla storia di Francesca River Giordani. Professoressa di giorno e selvaggia di notte, che nessuno conosce davvero.

«Francesca River Giordani - si legge nella scheda di presentazione del libro - non è una donna come le altre. Ha una doppia vita, e non solo perché è un' insegnante che ama la sregolatezza e i locali notturni. E nemmeno perché, appena può, abbandona il monolocale disordinato a Taranto per raggiungere l'antica masseria di famiglia in campagna. Ha perso i genitori sei anni prima, e ancora fatica ad accettarlo. I dubbi la perseguitano, non le danno tregua. Cos'è successo davvero? È stata lei a ucciderli? E a chi chiedere, ora, la verità? Gli amici la sostengono, ma

non può confidarsi con loro. Non può abbassare le difese nemmeno con Christopher Ragusa, un ex soldato che si è appena trasferito vicino alla sua masseria. È solo, ad eccezione del suo cavallo, Hero, e anche lui sembra avere segreti che lo tormentano, lo tengono sveglio. Francesca può lasciare che qualcuno la ami se non conosce la verità su sé stessa? Su quel passato che non riesce a ricordare? Solo fra i lecci e i fragni della Murgia ritrova la pace... Ma la rabbia diventa qualcos'altro, di vitale e mostruoso...». La Mondadori è in via De Cesare, 35. [d.p.]

### IDEE ITINERANTI A LATERZA



LA PITTURA Un'opera di Marisa Mola

## L'arte si trasforma nell'«antologia» per mano di Mola

La mostra a Palazzo Marchesale

di FRANCESCO ROMANO

«Arte in mostra» al Palazzo marchesale: passa anche da Laterza la personale «antologica» che da dicembre la pittrice Marisa Mola sta presentando in centri di Puglia e Basilicata: già toccate Bernalda, Pisticci, Altamura e Taranto.

Proposta dal «Club delle idee», associazione culturale di Casamassima, e patrocinata dal Comune Laterzino, l'esposizione è stata inaugurata mercoledì sera e resterà aperta fino a domani (ore 10-13 e 15-20). Esposte nella sala della Cavallerizza, le opere in mostra sintetizzano la ricerca e il messaggio dell'artista barese verso la sensibilizzazione in difesa della natura, e per la conoscenza dei «colori» del sud, e della terra d'origine in particolare: a dare motivazioni, contenuti e forza espressiva al «tour» apulo-lucano intrapreso.

In mostra, tele in olio e acrilico: «duoghi» di pittura surreale tra boschi, rami e radici. E umani prolungamenti: alberi di ulivo - già espressione al naturale di straordinaria, e spesso sofferta, «esistenza» dirompenza artistica -, diventano intrecci di colore protesi nelle due direzioni a cui tende, da sempre, la stessa umana esistenza: la terra (le radici) e il cielo (i rami). E sono figure e forme umane surreali quelle che, in giù e in su, piedi interrati e braccia elevate, prolungano - alberi loro stesse - certezze e aspirazioni: radici e rami, cielo e terra, appunto. Come le estensioni cromatiche che, quasi danzando, annunciano «La grande festa del bosco» e «La rinascita», la specularità che unisce «La notte e il giorno», le dissolvenze violacee che raccontano «Storie d'uva e di vino» in un quadratico di suggestiva trasparenza.

Non solo colore. Da tempo Marisa Mola - rimanendo in tema - si dedica anche alla utilizzazione artistica di foglie, cortecce d'albero e altri materiali naturali. L'olio e il vino, ad esempio: nella mostra della Cavallerizza sono esposte anche alcune delle opere, materiche e «spirituali» allo stesso tempo, realizzate con questi elementi: essenze, vitali e identitarie, della Puglia e del Mediterraneo. «Finissage» alle ore 20 di domenica, ingresso libero.

### IL PREMIO FIAMMETTA: L'ECCELLENZA UMANA NEL «MAGNA GRECIA AWARDS»

## Nel ricordo di Paolo Borsellino l'«MGA» alla figlia

Delogu, De Sio, D'Aquino e Foria tra le donne della 22ª edizione

di DEBORA PICCOLO

Il teatro comunale di Massafra, sabato 18 maggio, ospiterà la 22esima edizione del Magna Grecia Awards, manifestazione ideata e diretta dallo scrittore Fabio Salvatore, che avrà come sottotitolo «Tu che mi capisci», lanciando l'hashtag #standbyme, e declinata al femminile con l'assegnazione dei riconoscimenti a donne che si sono contraddistinte in ambito culturale, sociale, civile, artistico. Il riconoscimento rinvia alla bellezza dell'anima e della mente, ispirandosi ai valori della

**A MASSAFRA**  
«Tu che mi capisci» è il claim della kermesse ideata da Salvatore

Magna Grecia, e che quest'anno premia: le giornaliste Cristina Parodi, Annalisa Chirico, Giulia Bosetti, Simona Branchetti, per l'impegno civile Fiammetta Borsellino, figlia piccola del magistrato Paolo Borsellino che riceverà il Premio Eccellenza Franco Salvatore, e Ivana Fava, figlia dell'appuntato Antonino Fava, assassinato dalla 'ndragheta nel 1994, le attrici Diana Del Bufalo, Aurora Ruffino, Tosca D'Aquino e Alice Paganì. E ancora: la regista e attrice Michela Andreozzi che riceverà la Menzione Speciale dedicata a Remo Remotti da sua figlia Federica, la con-

ducatrice radiofonica e televisiva Andrea Delogu, la influencer internazionale Elisa Maino, la cantautrice Teresa De Sio, la cantante e musicista Laura Valente, la conduttrice, attrice e comica Barbara Foria, la stilista



IL SACRIFICIO La figlia del giudice Paolo Borsellino, Fiammetta

Carlotta Oddi, la palermitana Maria Andò, vittima di un errore giudiziario e arrestata nel 2008 con l'accusa di rapina e tentato omicidio a causa di uno scambio di persona, suor Margherita Bramato, presidente della Fondazione Cardinale Panico.

Un riconoscimento andrà anche al film per il sociale «La mia seconda volta» che racconta la storia vera di Giorgia Benusiglio che, diciottenne, decise una sera di trasgredire con una mezza pasticca di ecstasy e sopravvissuta a un «gioco» che poteva costarle la vita. A ritirare il riconoscimento, la stessa Benusiglio e l'at-



SUL PALCO A sinistra la cantante folk Teresa De Sio; in basso la showgirl radio-televisiva di casa Rai Andrea Delogu; due tra le premiate del «Magna Grecia Awards 2019»



zione Lorella Cuccharini, da anni ambasciatrice straordinaria dell'evento. Da quest'anno, inoltre, il Magna Grecia Awards avrà come presidente onorario Paolo Borrometti, giornalista sotto scorta, minacciato dalla criminalità organizzata, mentre presidente d'edizione 2019 è Barbara Benedettelli, scrittrice e giornalista, da sempre impegnata nel sociale. E sempre per il 2019, il Magna Grecia Awards ha inteso raccontare la «Puglia del Fare» istituendo un Comitato d'Onore costituito da tanti imprenditori. A testimoniare la voglia di essere «costruttori» di futuro, la presenza del vice presidente nazionale di Ance Giovani, Luigi De Santis. Tanti anche gli ospiti d'eccezione della kermesse: la giornalista e icona della moda italiana nel mondo Anna Dello Russo, Giuseppe Antoci, ex presidente del Parco di Nebrodi scampato ad un agguato di mafia nel 2016, il cantautore Giovanni Caccamo, l'attore Cristiano Caccamo, il cantautore Dile, il cantante Matteo Maffucci, gli attori Simona Cavallari, Anna Nicastri, i ballerini Angela Mastrovito, Francesco Bax, Manuela Attardi, Francesco De Simone. E nel segno di Federico II, espressione di stile e bellezza, Andrea Montovoli ed Alessandro Nava.

## «I quarantenni? Sono dei rassegnati»

Il giornalista Labate e la sua opera letteraria chiudono la rassegna del «Magna Grecia Experience»

● Tommaso Labate è il protagonista del terzo ed ultimo incontro del Magna Grecia Awards Experience. Il giornalista del Corriere della Sera presenterà il suo libro «I Rassegnati - L'irresistibile inerzia dei quarantenni» (Rizzoli), stasera alle 19.30, nella Sala Riunioni (4° piano) della Provincia di Taranto. Dialogherà con lui Fabio Salvatore, scrittore e regista, ideatore del premio Magna Grecia, che si terrà a Massafra sabato 18 maggio.

Labate è uno dei giornalisti italiani più apprezzati. Trentanove è il numero simbolo di una generazione fallita o sull'orlo del fallimento. Una generazione fregata dai padri, che pure avevano consegnato l'illusione che a un'infanzia felice e a un'adolescenza bellamente turbolenta sarebbero seguiti anni di benessere, serenità, sollievo, pace. Una generazione che non genera figli, come impietosamente fotografato da tutte le rilevazioni statistiche.

Trentanove è l'età media del «rassegnato». Come siamo arrivati fin qui? Da dove ha origine quella che Mario Monti, da presidente del Consiglio, definì «generazione

perduta»? Quali sono le responsabilità dei quarantenni di oggi e quali le colpe di una pessima visione politica e sociale nell'Italia degli ultimi cinquant'anni?

Tommaso Labate, anagraficamente coinvolto in questa categoria vittima di un'inarrestabile parabola discendente, scava nel passato dei «Rassegnati» per trovare la matrice della non-reazione, dell'inerzia, della sconfitta che segna il destino dei ventenni di vent'anni fa. Quelli a cui la dignità deve essere concessa per decreto. Nel corso della serata interverranno: Andrea Urso, dietista, biologo nutrizionista, vicepresidente NutriProf, e l'avvocato Marco Marcoloni, amministratore di sostegno presso l'Ufficio Giudice Tutelare del Tribunale di Taranto. La serata offrirà spunti di riflessione sulla società odierna e sulle profonde trasformazioni che l'hanno contraddistinta negli ultimi anni.

Saranno presenti Raffaele Vecchi, presidente dell'associazione socio-culturale «Stabat Mater» e Maria Teresa Trenta, presidente del charity del Magna Grecia Awards.



CRONISTA Tommaso Labate (CorSera) [d. picc.]